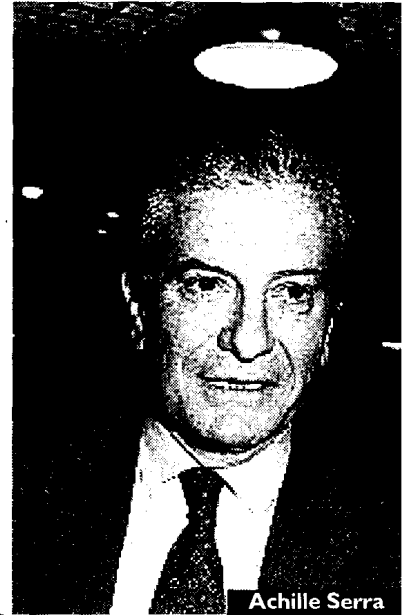


Corruzione, impennata di denunce

ROMA. Pessime notizie. Secondo la prima mappa sul fenomeno della corruzione in Italia, presentata ieri mattina dall'alto commissario Achille Serra al Campidoglio per celebrare la "Giornata mondiale per la lotta alla corruzione", sono aumentati del 65% i reati di corruzione in atti giudiziari (dati che si riferiscono alle denunce trasmesse dal Dipartimento di pubblica sicurezza). Aumentano anche i reati di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, il 40% in più nel 2006 rispetto al 2005, e il reato di truffa aggravata per ottenere erogazioni pubbliche in aumento del 200%. Sono in calo invece i reati di abuso d'ufficio, peculato e istigazione alla corruzione, con un dato inferiore, rispetto al 2005, del 10%.

Diminuiscono anche le denunce per concussione, 30%, di corruzione di incaricato di pubblico servizio, 50%, e corruzione per atti d'ufficio, 50%. Sempre secondo la mappa redatta dall'Alto commissario per la lotta alla corruzione, per quanto riguarda il reato d'abuso d'ufficio è in testa la regione Sicilia con 169 denunce, seguono la Calabria e la Campania, che superano i 100 reati, e infine Puglia e Lazio. Per quanto riguarda la concussione sono risultati in aumento i reati commessi in Campania, seguita dalla Sicilia e dalla Lombardia. «È chiaro che la repressione da sola non può bastare ma occorre un lavoro di prevenzione – ha ribadito Serra – lo dimostrano i dati bassi sulle condanne».



Achille Serra



ALL'INTERNO

L'INTERVISTA

**Per Serra
 Roma è malata
 di peculato**
di **ESTER MIELI**

Capitale maglia nera per le denunce di peculato. Lo racconta l'ex prefetto di Roma, ora Alto commissario anti-corruzione, Achille Serra.

a pagina 48

Intervista ad Achille Serra

«Roma malata di peculato»

Per l'Alto commissario anticorruzione il Lazio ai primi posti della lista nera


PRESTO IL "TOUR"

Da prefetto della Capitale, Serra ha gestito eventi internazionali. Adesso ha annunciato la partenza del tour anti-corruzione *Agf*

ESTER MIELI

È stato dal 2003 al 2007 prefetto di Roma, dove ha gestito scrupolosamente eventi come la Conferenza intergovernativa, la firma della Costituzione europea, i funerali di Giovanni Paolo II, la nomina di Benedetto XVI e la Conferenza Internazionale sul Libano. Classe 1941, Achille Serra, tifoso doc della Roma, è stato nominato, con decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 2007, Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme d'illecito nella pubblica amministrazione. Da Palazzo Valentini si è spostato nel centro di Roma a Piazza San Lorenzo in Lucina, dove quotidianamente e in modo inarrestabile cerca di combattere una piaga, quella della corruzione, diffusa nei vari tessuti della nostra società.

Achille Serra, da prefetto ad Alto Commissario, che cosa è cambiato?

«Stiamo lavorando molto, girando l'Italia, in lungo e in largo. Abbiamo siglato protocolli d'intesa, lavorato con tanti ministri, ma c'è ancora tanto da fare. Negli ultimi due mesi le chiamate al nostro numero verde (800 583850) sono aumentate del 80

per cento, ma non ci basta».

Sembra inarrestabile...

«Se lo dice lei. Il problema è quello dell'Italia, un paese malato di corruzione e a dirlo non sono io, ma le agenzie che quotidianamente sondano i territori. Quest'anno alla Danimarca è stato assegnato il punteggio più alto, collocandosi quindi al primo posto, mentre l'Italia ha avuto il punteggio di 5,2 piazzandosi solo al 41esimo».

Statisticamente parlando com'è posizionata la regione Lazio?

«Per quanto riguarda il delitto d'abuso d'ufficio, in termini assoluti, la regione nella quale risulta essere stato commesso il maggior numero di reati di questo tipo è la Sicilia (169) seguita dalla Calabria, dalla Campania, da Puglia e Lazio. La regione più virtuosa è risultata la Valle d'Aosta. Rispetto al delitto di peculato in termini di valore assoluto la regione dove sono stati registrati più casi è stata il Lazio, seguito da Sicilia, Lombardia e Puglia. Al primo posto in senso positivo la Basilicata e Molise. Ancora, rispetto alla concussione, sempre in valore assoluto, emerge il dato della Campania nella quale si è accertato che sono stati commessi 15 reati in tal senso, seguiti dalla Sicilia e dalla Lombardia».

E Roma?

«Roma è la mia città, anche calcisticamente parlando. Quando ero prefetto mi sentivo quotidianamente con il sindaco Walter Veltroni, e nella maggior parte de casi riuscivamo a risolvere i problemi. Oggi da Alto Commissario posso dire che a Roma le sentenze di condanna per peculato nel 2006 sono state 19, quelle per concussione nel 2006 sono state otto per corruzione cinque, nel 1999 erano 52 e per abuso d'ufficio quattro».

Quali sono le prossime priorità?

«In campo della sanità c'è da lavorare, ma anche in quello edilizio. Abbiamo fatto interventi al Policlinico, ma è solo l'inizio. E poi abbiamo avuto un incontro con Luca Cordero di Montezemolo, stiamo preparando un protocollo d'intesa con la Confindustria».



Ieri in Campidoglio il convegno "Legalità, trasparenza e sviluppo della città"

Tangenti, Lazio in pole position

ANNA MARIA LIGUORI

«**Q**UESTO paese è ammalato di corruzione: lo dice la Banca mondiale che ci colloca al penultimo posto in Europa, e lo dice Transparency International che in Europa ci mette al 41esimo posto su 180 nazioni». Esordisce così l'alto commissario anticorruzione Achille Serra al convegno «Legalità,

trasparenza e sviluppo della città», organizzato in Campidoglio. Gli fa eco il sindaco Veltroni: «Quando le istituzioni sono deboli la corruzione è forte. Se la democrazia è debole, ovvero fa fatica a decidere, è il momento in cui si raggiunge la norma». E nello specifico: la regione dove sono stati registrati più casi di peculato è stata il Lazio, seguito da Sicilia e Lombardia. Tra il 2006 e il

2007, su 496 dipendenti pubblici denunciati per reati illeciti amministrativi contro la pubblica amministrazione, 138 riguardano la sanità (27%). Nel Lazio aumentano i reati di abuso d'ufficio (da 73 del 2005 passano agli 80 del 2006) e diminuiscono le persone denunciate o arrestate: dalle 131 del 2005 alle 73 del 2006. Aumentano i reati di peculato: dai 23 del 2005 ai 43 del 2006.

IL CASO

Campania record aumentano i reati di concussione

GIUSEPPE CRIMALDI

CALANO le denunce e aumentano i reati contro la pubblica amministrazione. La radiografia che disegna questo inquietante scenario si riferisce alla Campania ed è frutto delle analisi contenute nel rapporto dell'Alto commissario anticorruzione, Achille Serra, presentato ieri a Roma.

Il rapporto firmato da Serra traccia i contorni di una mappa su scala nazionale, ma si sofferma anche sulle singole realtà regionali. Ed è proprio quando affronta la situazione in Campania che mette in luce una situazione particolarissima: se da un lato infatti l'andamento delle denunce di reati di corruzione nella pubblica amministrazione registra un calo verticale del 20 per cento, nella nostra regione segnali allarmanti riguardano invece la crescita dei casi di concussione. La concussione - ricordiamolo - è il più grave dei reati contro la pubblica amministrazione: può essere commesso dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio che riesce a ottenere o a farsi promettere denaro o altro vantaggio (anche non patrimoniale) abusando della propria posizione.

Con un aumento netto del trenta per cento, dunque, la Campania è la sola regione

che si pone in controtendenza nazionale. In tutto il resto del Paese i casi sono infatti in calo.

Tuttavia, l'allarme resta alto perché - si legge nel rapporto dell'Alto commissario - «la drastica diminuzione delle denunce non va considerata come sintomo di una riduzione del livello di corruzione ma, al contrario, riflette forse una assuefazione verso una vera e propria cultura della corruzione». Tornando ai dati comparativi relativi alla concussione, tra le regioni virtuose spicca la Basilicata che nel 2006 non ha registrato alcun caso di concussione. Per quanto riguarda il delitto di corruzione in atti giudiziari che è aumentato nel 2006 del 65 per cento, il totale dei reati è di dieci casi. Completa il quadro la situazione relativa al delitto di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, il 2006 segna, secondo la mappa dell'Alto commissario anticorruzione, un aumento del 40 per cento.

MUSEO APERTO
contro accoglienza

Campania record aumentano i reati di concussione

fia al museo Man enditori a processo

Pronta consegna

Toyota Yaris Risparmio Geniale.

I DATI DI SERRA

La corruzione infesta la sanità

● Nel Lazio tra il 2006 e il 2007, su 496 dipendenti pubblici denunciati alla guardia di finanza per reati o illeciti amministrativi contro la pubblica amministrazione, 138 riguardano il mondo della sanità (27%). È quanto emerge dalla prima mappa dell'alto commissario anticorruzione Achille Serra presentata nel corso della «Giornata mondiale per la lotta alla corruzione». Delle 496 segnalazioni giunte alla guardia di finanza, 138 hanno riguardato la sanità, 68 gli appalti, 42 la contabilità pubblica, 44 gli appalti e le forniture di beni e servizi, 26 i finanziamenti pubblici, 65 gli incarichi dirigenziali, 20 i contributi e 8 l'istruzione. Secondo la

mapa, nel Lazio aumentano i reati d'abuso d'ufficio (da 73 del 2005 passano agli 80 del 2006). In Regione aumentano i reati di peculato (si passa dai 23 del 2005 ai 43 del 2006) e diminuiscono le denunciate o arrestate. I reati di concussione diminuiscono: si passa dagli 11 a 8, ma in questo caso aumentano gli arrestati, o denunciati, da 7 a 9. Cala, la corruzione: si va da 16 a 11 reati commessi.



Presentate dall'alto commissario Serra le cifre sui reati contro la pubblica amministrazione

«La sanità malata di corruzione»

I dati Aumentano i casi di peculato. A febbraio parte il camper della legalità

Andrea Barcaroli

■ Nel Lazio tra il 2006 e il 2007, su 496 dipendenti pubblici denunciati alla Guardia di finanza per reati o illeciti amministrativi contro la pubblica amministrazione, 138 riguardano il mondo della sanità (27%, ndr). È quanto emerge dalla prima mappa dell'alto commissario anticorruzione Achille Serra presentata ieri nel corso della «Giornata mondiale per la lotta alla corruzione». Delle 496 segnalazioni giunte al Nucleo speciale per la tutela della pubblica amministrazione della Guardia di finanza, 138 hanno riguardato la sanità, 68 gli appalti e le opere pubbliche, 42 la contabilità pubblica, 44 gli appalti e le forniture di beni e servizi, 26 i finanziamenti pubblici, 65 gli incarichi dirigenziali, 20 i contributi e 8 l'istruzione.

«La corruzione è un male oscuro - ha detto Serra - questo Paese è ammalato di corruzione. La Banca mondiale colloca l'Italia al penultimo posto in Europa in tema di corruzione e il *Transparency International* Italia al quarantunesimo posto nel mondo. La corruzione è un male subdolo, dà l'immagine all'estero di un paese corrotto e inaffidabile, con danni fortissimi sull'economia». Per il sindaco Veltroni «quando le istituzioni sono deboli la corruzione è forte. Se la demo-

crazia è debole, ovvero fa fatica a decidere, è il momento in cui si aggira la norma». Secondo la mappa, in regione aumentano i reati di peculato (si passa dai 23 del 2005 ai 43 del 2006) e diminuiscono le persone denunciate o arrestate, (dalle 39 del 2005 si

passa alle 35 del 2006). A febbraio da Roma partirà

un camper in tour in 7-8 città italiane con l'obiettivo di incontrare la cittadinanza e le associazioni, di raccogliere denunce e di far conoscere l'istituzione.

